



Via Salaria, 403 – 00199 Roma – Tel. 06/86268329 – Fax 06/86218474
e-mail: protezionecivile@mail.legambiente.com

NUOVI TERRENI DI INTERVENTO PER LA CRESCITA DELL'ASSOCIAZIONE

MARZO 2005

1) Premessa

Negli ultimi anni il settore protezione civile ha riscontrato un'enorme crescita all'interno della nostra Associazione. Oltre alla capacità di concorrere ai soccorsi con volontari specializzati in occasione degli eventi calamitosi che si sono abbattuti sul nostro paese, Legambiente concretizza dal 2003 due importanti campagne con il Dipartimento della Protezione Civile: "Operazione Fiumi" legata alla prevenzione dal rischio idrogeologico e "Non Scherziamo col fuoco" sulla problematica degli incendi boschivi. Legato a queste due campagne Legambiente svolge un lavoro di ricerca ed indagine sulle attività realizzate da parte delle Amministrazioni Comunali nella gestione del territorio, nella prevenzione e nell'organizzazione locale di protezione civile, fornendo dati inediti, utili anche da stimolo per le amministrazioni ancora inefficienti, con un forte ritorno di visibilità sui mass media. I nostri circoli realizzano ogni anno campagne estive di antincendio boschivo, decine di corsi di formazione ed esercitazioni di alto livello, che continuano a dimostrare le grandi potenzialità aggregative e di radicamento che questo settore rappresenta sul territorio.

Questo documento vuole essere un utile strumento teorico-pratico per i circoli che intendono affacciarsi in questa nuova attività, in un settore che ha di fronte a se grandi prospettive di crescita.

2) Perché occuparci di protezione Civile

Sono molte le motivazioni che hanno spinto Legambiente ad occuparsi di protezione civile negli ultimi anni della sua storia. Un impegno che nel tempo ha dato notevoli risultati e che da settore saltuario, spontaneo e "autorganizzato", si è trasformato in un pezzo importante delle attività che l'Associazione realizza sul territorio nazionale.

La scelta di imbarcarci in questa nuova avventura nasce da diverse considerazioni, intuizioni ed esperienze locali nate spontaneamente dal basso. Prima di tutto operare nella protezione civile ha significato, e significa tutt'ora, essere in grado di rispondere alla grande sensibilità dei nostri soci e dei nostri circoli in occasione di eventi eccezionalmente drammatici che colpiscono il nostro Bel paese. In altre parole rendere Legambiente capace di portare con tempestività una **SOLIDARIETÀ** diretta alle popolazioni colpite da terremoti e alluvioni, purtroppo sempre più quotidiane e meno

eccezionali. In un Paese dove le attività di soccorso alla popolazione e alle cose ha raggiunto un livello organizzativo di altissimo livello è impensabile ragionare su una solidarietà spontanea e disorganizzata. Oggi per concorrere ai soccorsi è necessario essere preparati, formati e attrezzati. Per questi motivi oggi Legambiente è riconosciuta dal Dipartimento della Protezione Civile e si è strutturata per portare una solidarietà organizzata e specializzata in caso di emergenza, conquistando con la pratica un ruolo di primo piano nel mondo del volontariato di protezione civile.

Ma non si tratta soltanto di questo aspetto, che rimane fondamentale e qualificante. Operare in protezione civile permette di accrescere la nostra **CREDIBILITÀ** e, quindi, la nostra **INCISIVITÀ** sulle battaglie storiche che Legambiente porta avanti, specie per quanto riguarda l'urbanizzazione irrazionale, la difesa e la valorizzazione delle aree boscate, la gestione dei nostri fiumi e la prevenzione dalle frane e dalle alluvioni. In altre parole quelle battaglie vitali per una corretta gestione del territorio, per la difesa dell'ambiente e per la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine. L'operare in emergenza, lo "sporcarci le mani", l'essere in prima linea nel soccorso, rende più forte e più credibile l'attività politica di vertenza, di critica e di proposta sulla gestione del territorio, sulla mancanza di una seria politica di prevenzione dai rischi naturali. E' evidente come l'essere stati in prima linea nei soccorsi in occasione dell'alluvione che ha colpito il Piemonte e la Valle d'Aosta nel 2000, abbia rafforzato quelle battaglie sulla gestione del territorio e dei corsi d'acqua che in quelle regioni da anni portiamo avanti, contribuendo ad evitare di essere considerati come fastidiosi "grilli parlanti" accademici.

L'esperienza concretizzata da Legambiente negli ultimi anni ha dimostrato inoltre altri qualificanti motivi per cui operare nel settore della protezione civile, quali:

- **RADICAMENTO:** le attività di protezione civile hanno ampiamente dimostrato di essere una vera e propria calamità per l'aggregazione sul territorio. I corsi di formazione e le attività sul campo portano all'avvicinamento di nuovi soggetti all'associazione, persone con cui probabilmente, altrimenti, non entreremmo in contatto. In particolare il mondo dei giovani ha dimostrato di essere più attratto da questa tipologia di lavoro associativo, spesso vero e proprio trampolino per "scoprire" e operare su altri settori di Legambiente;
- **RAPPORTI ISTITUZIONALI:** con il decentramento gli Enti locali sono diventati protagonisti del sistema di protezione civile. L'operare in questo settore rappresenta un'ulteriore formidabile occasione per accrescere il rapporto tra Legambiente e i Comuni, le Province e le Regioni, su un terreno che ottiene sempre più spazi, risorse ed importanza. Numerosi regionali e circoli sono così riusciti a reperire le risorse e le collaborazioni per realizzare corsi, seminari, convegni e campagne informative;
- **ALLEANZE:** il volontariato di protezione civile è un fenomeno che ha avuto negli ultimi anni una crescita esponenziale. Molte di queste associazioni sono a carattere prettamente locale, nuove energie con cui Legambiente può e deve collaborare per un maggiore radicamento e per potenziare la propria capacità di agire. Le collaborazioni realizzate con gli scout dell'Agesci e del CNGEI e con decine di piccole associazioni locali di protezione civile, hanno dimostrato ampiamente queste possibilità, spostando spesso le collaborazioni dalle iniziative legate alla protezione civile sino a campagne come Puliamo il Mondo, Piccola Grande Italia, Cento Strade per Giocare, Campi di volontariato, ecc. In altre parole l'operare in protezione civile permette di aggregare non soltanto i singoli cittadini, ma anche associazioni diverse da noi che sono entusiaste di collaborare alle tante iniziative che Legambiente è capace di realizzare sul territorio nazionale.

3) Per iniziare a operare in protezione civile

Durante l'assemblea nazionale dei circoli di Legambiente di Napoli 2000, è stato apportato un importante cambiamento allo statuto della Federazione Nazionale del Volontariato di Legambiente con l'istituzione del Coordinamento Nazionale di Protezione Civile Legambiente.

Tale Coordinamento è la struttura che nella nostra Associazione promuove e coordina tutte le attività e le iniziative di protezione civile, sia nazionali che locali legate all'emergenza, alla prevenzione, alla pianificazione e all'informazione alla popolazione. Fanno parte del Coordinamento tutti i Circoli di Volontariato della Legambiente che operano sulle tematiche di protezione civile la cui richiesta di adesione sia stata accettata dal Direttore del Coordinamento.

Il Coordinamento Nazionale di Protezione Civile Legambiente, iscritto all'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, ha il compito di promuovere e coordinare tutte le attività di protezione civile dei Regionali e dei Circoli di Protezione Civile della Legambiente, dare ogni possibile appoggio ed aiuto all'organizzazione locale diffusa sul territorio, coordinare l'intervento dei Circoli Locali nelle emergenze a carattere nazionale, sviluppare campagne ed iniziative nazionali di prevenzione e di informazione alla popolazione sulle tematiche di protezione civile, documentare, mettere in rete e valorizzare le esperienze locali, promuovere corsi di formazione sia a livello nazionale che locale, organizzare periodiche riunioni nazionali per confrontare le esperienze dei circoli e sviluppare le linee guida politico organizzative nazionali e locali.

L'organizzazione interna è fondamentalmente una rete di circoli che il coordinamento nazionale supporta nella crescita e nelle attività e mette in relazione tra loro, valorizzando esperienze e progetti, elaborando proposte e linee guida che sul territorio possono essere realizzate ed utilizzate come spunto da adattare alle caratteristiche locali.

Per operare in protezione civile i Circoli devono essere costituiti come circoli di volontariato aderenti alla Federazione Nazionale di Volontariato Legambiente e devono fare richiesta di adesione al coordinamento nazionale di protezione civile Legambiente (spedendo via posta la domanda firmata in originale dal presidente del circolo al Coordinamento Nazionale di Protezione Civile Legambiente, Via Salaria, 403 – 00199 Roma).

I circoli locali devono, a seconda dell'ambito territoriale di competenza e delle capacità operative che sono stati in grado di costruire, iscriversi ai registri di protezione civile istituiti dagli enti locali. E' necessario informarsi sull'esistenza e le modalità di iscrizione a tali registri caso per caso, non esistendo ancora un'omogeneità nazionale nell'organizzazione degli enti locali nelle attività di protezione civile. **In generale sono le Regioni, le Province e i Comuni i soggetti che realizzano tali elenchi, passaggio spesso indispensabile non solo per operare nelle piccole emergenze locali, ma anche per accedere a corsi di formazione, attività e finanziamenti.** In particolare sono i registri regionali, in alcuni casi delegati alle Province, ad essere fondamentali in tal senso.

E' inoltre fondamentale prendere contatto con i vari soggetti con cui si collabora o si deve collaborare sul territorio (Enti locali, Corpo forestale dello Stato, Prefetture, Soprintendenze ai beni culturali, ecc.), informarli delle proprie attività, delle proprie specializzazioni e delle forze disponibili in caso di emergenza. Ricordate che un elemento fondamentale quando si realizza un'attività, subito dopo la sua buona riuscita, e comunicarla ai suddetti soggetti. Questo passaggio, spesso sottovalutato, permette di accrescere la propria credibilità verso quelle autorità che, in caso di emergenza, rappresentano un punto di riferimento fondamentale per operare.

I volontari di Legambiente Protezione Civile devono essere dotati della divisa dell'associazione. Questo principalmente per due motivi: per ragioni di sicurezza dei volontari e per rendere riconoscibile il nostro operato ed assumerci le nostre responsabilità. E' fondamentale che si sappia in modo chiaro chi ha effettuato un intervento, per la gloria se è stato portato a termine con successo

o per una piena assunzione di responsabilità in caso di errore. Troppo spesso si vedono volontari con divise troppo somiglianti a quelle della polizia o dei vigili del fuoco, noi ci teniamo a chiarire che siamo di Legambiente!

Per avere le divise i Circoli locali devono:

- raccogliere tutti gli ordinativi;
- pagare il corrispondente del contributo richiesto più il contributo per la spedizione con bollettino conto corrente postale n° 57431009 intestato a Legambiente ONLUS – Via Salaria, 403 – 00199 Roma con la causale “divise protezione civile”;
- mandare via fax allo 06/86218474 la lista dei pezzi richiesti e le relative taglie, l’indirizzo dove volete che vi siano spedite, un numero di telefono e copia del bollettino pagato.

Le divise saranno spedite direttamente dalla ditta fornitrice con corriere espresso, di conseguenza all’indirizzo indicato dovrà esserci sempre qualcuno in orario d’ufficio. Oltre all’indirizzo preciso è necessario indicare un telefono, meglio se un cellulare.

Tipo	Caratteristiche	Contributo
Pantalone	Tecnico in tessuto 100% cotone sanfor, filato America 1° qualità, peso 300 gr/mq, colore giallo, doppio elastico laterale in vita, tasca tecnica con distintivo ricamato, toppe di rinforzo alle ginocchia, bande rifrangenti applicate.	_ 17.50
Gilet	Tecnico multitasche in tessuto e colore come sopra, banda rifrangente posteriore, logo in serigrafia alle spalle e distintivo ricamato davanti.	_ 23.00
Giaccone	Antifreddo doppio uso in tessuto in nylon antivento e antipioggia di colore giallo con bandina verde, con cappuccio pieghevole sul collo, con imbottitura staccabile, bande rifrangenti applicate, con distintivi ricamati e stampa logo alle spalle.	_ 59.00

Contributo per la spedizione _ 13,00

Per esigenze tecniche di altro tipo, derivate da specializzazioni particolari o da regolamenti regionali restrittivi, è possibile contattare il Coordinamento Nazionale Legambiente Protezione Civile per trovare soluzioni adeguate. E’ bene ricordare inoltre che ogni volontario dovrà essere dotato di casco di protezione e scarpe antinfortunistiche.

L’ultima cosa fondamentale da ricordare è che i volontari devono essere soci ordinari di Legambiente per l’anno corrente, infatti la tessera garantisce l’assicurazione, che è obbligatoria per operare in protezione civile.

4) Terreni di intervento in emergenza e specializzazioni

Il volontariato di protezione civile negli ultimi anni ha visto una crescita enorme, sia in termini quantitativi che qualitativi. Dal volontariato spontaneo, disorganizzato e generico si è passati ad una logica organizzata e qualificata. Per questo è importante per operare in protezione civile specializzarsi su uno o più settori di intervento, al fine anche di essere in grado di rispondere a problematiche che nessun altro è in grado di risolvere. Ovviamente le specializzazioni, che ripetiamo rappresentano il futuro del volontariato di protezione civile, non escludono, soprattutto nelle piccole emergenze locali il fare ciò che serve. La scelta del settore di intervento su cui specializzarsi dipende da numerosi fattori (rischi sul territorio, sensibilità ed interessi dei soci dei circoli, presenza di università e scuole di specializzazione per aggregare nuovi soci, carenze su un determinato settore del sistema locale di protezione civile, ecc.). Per questo il Coordinamento

nazionale propone alcuni settori di intervento che possono essere sviluppati dai circoli locali, su cui già è stata realizzata una buona esperienza sul territorio e che caratterizzano politicamente e operativamente l'associazione.

- **Tutela Beni Culturali dai rischi naturali:** specializzate nella messa in sicurezza dei beni mobili, nel rilevamento dei danni agli edifici storici e monumentali, nel concorrere alla stesura dei piani di emergenza per i musei, nella valorizzazione, nel monitoraggio e nella tutela dei beni culturali sul nostro territorio. Questo settore ha dimostrato grandi capacità aggregative verso i giovani studenti di architettura, conservazione e restauro e storia dell'arte e rappresenta il fiore all'occhiello della Legambiente nelle attività di protezione civile. E' bene ricordare che salvare i beni culturali in caso di emergenza è importante non solo per il valore intrinseco dell'opera d'arte, ma anche per il valore psicologico e di comunità che rappresentano per le popolazioni locali, nonché per salvaguardare quell'economia locale che vive intorno ai beni culturali.
- **Animazione e supporto psicologico:** si tratta di volontari specializzati nel lavoro con i bambini e con i giovani all'interno delle tendopoli e dei centri di accoglienza allestiti in caso di emergenza, un settore nuovo ma molto importante, sia per il suo lato ludico ed educativo che per il supporto psicologico che fornisce a chi ha subito una catastrofe. Per operare in questo settore è necessario entrare nelle colonne mobili regionali, che gestiscono i campi di accoglienza, stringere protocolli di collaborazione con le Associazioni Nazionali di Volontariato specializzate nella logistica e nell'accoglienza alla popolazione.
- **Antincendio Boschivo:** attività connesse alla salvaguardia del prezioso patrimonio boschivo italiano, ogni anno messo a dura prova dalle fiamme appiccate dai piromani e dalla criminalità organizzata. Reti di avvistamento e segnalazione dei focolai sul nascere, presidio del territorio, supporto alle attività investigative del Corpo Forestale dello Stato, concorso allo spegnimento degli incendi, campagne di informazione e di sensibilizzazione, lavori di prevenzione sul bosco. Sono queste le tante attività da realizzare sul territorio per contribuire alla salvaguardia dei nostri boschi.
- **Intervento generico:** allestimento e gestione dei campi di accoglienza, cucina, fuoristradisti e guide del territorio. Questo tipo di attività, che può trovare nelle piccole emergenze un ruolo e un'importanza fondamentale, normalmente non partecipa nelle grandi emergenze nazionali. Infatti Legambiente è chiamata ad operare su settori altamente specialistici. Per questo i gruppi che si specializzano in questo settore devono entrare nelle colonne mobili regionali per operare nelle grandi emergenze nazionali direttamente coordinate dalla Regione.

5) Campagne e attività di prevenzione

Oltre all'intervento in caso di piccole e grandi calamità naturali e le campagne estive di antincendio boschivo, i circoli di protezione civile Legambiente possono operare su una vasta gamma di attività legata alla prevenzione dei disastri e all'informazione alla popolazione, elementi estremamente qualificanti per la nostra associazione. Oltre alle vertenze che localmente vengono portate avanti su rischi sottovalutati, sull'urbanizzazione irrazionale e la mala gestione del territorio, Legambiente realizza numerose campagne legate alle tematiche di protezione civile che possono rappresentare per i circoli un utile strumento per accrescere i rapporti istituzionali e la visibilità, per impegnare i volontari e per stringere nuove alleanze con altre associazioni, nonché trovare un momento forte per affrontare e cercare di risolvere le problematiche legate al territorio. Oltre alle due grandi

campagne di protezione civile è possibile ipotizzare un taglio particolare a tante altre campagne ed attività che l'Associazione realizza in tutta Italia.

OPERAZIONE FIUMI: la campagna di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile che si realizza ad Ottobre tutta incentrata sul rischio idrogeologico. Iniziative di informazione con le scuole e i cittadini, monitoraggio delle aree a rischio e sull'attività realizzata dai comuni per contrastare le alluvioni, iniziative di volontariato per la buona manutenzione dei corsi d'acqua, bonifica di discariche abusive di rifiuti ingombranti lungo i fiumi ed in prossimità dei ponti. Una vasta gamma di iniziative da realizzare con una forte attenzione da parte dei media e delle amministrazioni locali.

NON SCHERZATE COL FUOCO: campagna di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile che si realizza a Giugno per contrastare gli incendi boschivi. Informazione ai cittadini, visite guidate alla scoperta delle bellezze che i boschi racchiudono e della loro fragilità, concrete opere di prevenzione sui boschi. Una due giorni ricchissima di iniziative da realizzare coinvolgendo centinaia di cittadini.

SALVALARTE: la storica campagna sui beni culturali di Legambiente che si realizza ad Aprile in tutta Italia. Denunciare il cattivo stato di conservazione in cui giace gran parte del nostro patrimonio artistico e fornire informazioni suggerimenti, e strumenti utili per il suo recupero e la sua fruizione. Un'occasione ghiotta per i circoli di protezione civile specializzati nella salvaguardia del patrimonio culturale al fine di inventare iniziative particolari (esercitazioni nelle chiese e nei musei, iniziative di mappatura dei beni a rischio, ecc.) per far conoscere le proprie attività sotto un riflettore particolare.

CAMPI DI VOLONTARIATO: in particolare nei mesi estivi un'ottima occasione per realizzare iniziative di volontariato legate alla prevenzione dei rischi e al ripristino del territorio unendo i volontari del circolo a tanti giovani provenienti da tutto il mondo. Un'esperienza importante non soltanto per le energie in più per le operazioni di volontariato, ma anche per l'esperienza umana, lo scambio di esperienze, il "fare gruppo" e accrescere l'entusiasmo dei volontari locali.

Una delle attività fondamentali per i circoli di protezione civile rimane la **FORMAZIONE E LE ATTIVITÀ ESERCITATIVE**. I corsi permettono non solo di accrescere la capacità di intervento in emergenza e il mantenere più saldo il gruppo, ma anche di avvicinare nuovi volontari al circolo, nonché accrescere il rapporto con gli Enti locali e tutti i soggetti con cui operiamo. Decine di corsi di formazione introduttivi alla protezione civile, sull'antincendio boschivo, sull'animazione in emergenza e sui beni culturali vengono realizzati in tutta Italia. Il Coordinamento Nazionale di Protezione Civile Legambiente è a disposizione per supportare i circoli in queste attività con programmi e docenze di alto livello, spesso riconosciute dalle massime autorità in materia.

6) I benefici di legge

Il volontariato di protezione civile è regolamentato, oltre che dalla legge 266, da un particolare regolamento, che può facilitare enormemente le attività dei circoli e dei soci, il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001 n° 194 - Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile, di cui vi riportiamo i principali punti.

“L’Agenzia può concedere alle organizzazioni di volontariato iscritte all’elenco nazionale (...) contributi finalizzati al potenziamento delle attrezzature, dei mezzi, nonché al miglioramento della preparazione tecnica e alla formazione dei cittadini”

“Ai volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato inserite nell’elenco nazionale (...) impegnate in attività di soccorso ed assistenza in vista o in occasione degli eventi C (..) il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a 30 giorni continuativi e non superiore a novanta giorni l’anno:

- *Il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato*
- *Il mantenimento del trattamento economico e previdenziale*
- *La copertura assicurativa (...)*

In casi eccezionali i benefici possono essere estesi fino a 60 giorni continuativi e fino a 180 giorni l’anno.”

“Per le attività di pianificazione, simulazione dell’emergenza e di formazione teorico pratica i benefici sono concessi per un massimo di 10 giorni continuativi e fino a 30 giorni l’anno.

Ai volontari lavoratori autonomi, appartenenti alle organizzazioni di volontariato impiegati in attività di protezione civile è corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero calcolato sulla base della dichiarazione dei redditi presentata l’anno precedente nel limite di L. 200.000 lorde giornaliere.”

Legambiente è un’associazione iscritta all’elenco nazionale e tutte le domande di contributo, anche quelle dei circoli locali, devono essere presentate centralmente a livello nazionale. L’eventuale domanda diretta del Circolo locale al Dipartimento della Protezione Civile viene infatti direttamente bocciata.

7) La Storia di Legambiente protezione civile

Legambiente è la prima ed unica associazione nazionale ambientalista che, sin dal 1997, si è dotata di una struttura operativa di protezione civile. Questa scelta ha permesso a migliaia di nostri volontari di intervenire in tutte le emergenze di protezione civile nel nostro Paese. Legambiente interviene inoltre quotidianamente in tutta Italia con i suoi volontari nelle piccole emergenze comunali, provinciali e regionali; nella lotta agli incendi; organizza esercitazioni, corsi di formazione, seminari e convegni; porta avanti sul territorio opere di prevenzione e di pianificazione al fianco degli Enti Locali; fa conoscere i rischi che gravano sul territorio ed i comportamenti da adottare personalmente e collettivamente per affrontarli con progetti nelle scuole e campagne di informazione.

Il Coordinamento Nazionale di Protezione Civile Legambiente ha portato il suo aiuto:

- **1997 Sisma Umbria/Marche:** oltre 500 volontari si sono adoperati nel mettere in salvo più di mille opere d’arte che rischiavano di essere irrimediabilmente danneggiate.
- **1998 Sarno:** ai volontari campani si sono unite le squadre nazionali che hanno operato nell’area per oltre due mesi scavando nel fango nella ricerca dei sopravvissuti e per il ripristino della normalità.
- **1999 Albania:** sin dai primi giorni di bombardamenti i volontari di Legambiente erano in Albania a gestire, al di fuori dalla Missione Arcobaleno, un campo profughi con oltre 1300 kosovari, riportandoli con una carovana di automezzi, alla fine della guerra, fino alle loro case.
- **2000 Piemonte e Valle d’Aosta:** a meno di 24 ore dalla catastrofe oltre cento volontari erano presenti sui luoghi colpiti dall’onda di piena dei fiumi a spalare fango dalle case e dalle strade.

Più di 100 gli interventi portati a termine nel Comune di Ivrea, nella Valle dell'Orco e in Val Soana in Piemonte e a Donnas in Val D'Aosta.

- **2000 Liguria:** a poche ore dalla dichiarazione dello stato di calamità i nostri volontari erano già in mezzo al fango sulla foce del fiume Magra e nel Parco nazionale delle Cinque Terre, in provincia di La Spezia, pulendo case dall'acqua, dai detriti e dal fango, rimuovendo alberi pericolanti lungo le strade, ripristinando il territorio dalle frane abbattutesi su alcune abitazioni.
- **2001 Vicenza:** oltre 60 i volontari specializzati sulla tutela beni culturali in emergenza intervenuti da tutta Italia in occasione del disinnescamento dell'ordigno bellico ritrovato nel centro della città. In 10 giorni oltre 400 interventi di messa in sicurezza preventiva delle opere d'arte contenute nelle chiese e nei musei di Vicenza, mentre venivano evacuati 70.000 abitanti.
- **2002 Scudo Blu Unesco:** I gruppi di volontariato di protezione civile specializzati nella salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali aderiscono allo Scudo Blu Italiano insieme alla Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali, all'ICOM Italia, dell'AIB, all'ANAI, all'ICOMOS Italia, al Forum UNESCO, al Comando Tutela Patrimonio artistico dei Carabinieri.
- **2002 Sisma Molise:** oltre 80 volontari dei gruppi di protezione civile Legambiente a 24 ore dal sisma erano in prima linea nella difficile operazione di messa in sicurezza del patrimonio culturale colpito dal sisma. Un intervento effettuato in 15 Comuni dell'area più colpita dal terremoto, con un risultato di 650 opere d'arte evacuate e messe in salvo in sole due settimane da 28 chiese e palazzi storici gravemente danneggiati.
- **2003-04 Operazione Fiumi:** la prima campagna itinerante contro il rischio idrogeologico realizzata da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile. Migliaia di cittadini coinvolti in tutto il Paese, più di 3.000 gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori hanno preso parte alle "cacce al piano d'emergenza", vere e proprie cacce al tesoro per far conoscere alla popolazione i segreti dei piani d'emergenza comunali. Oltre mille i volontari e i cittadini di tutte le età che si sono adoperati nella pulizia degli argini dei fiumi, rimuovendo centinaia di quintali di rifiuti ingombranti.
- **2003-04 Non Scherzate col Fuoco:** la grande campagna nazionale di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile dedicata alla tutela e alla salvaguardia delle preziose aree boschive italiane dall'inesorabile piaga degli incendi. In oltre 150 comuni il 28 e 29 giugno sono state realizzate iniziative e attività che hanno coinvolto migliaia di cittadini nella scoperta dei tesori che i nostri boschi racchiudono e nella concreta realizzazione di azioni di prevenzione degli incendi boschivi, scoprendo come ognuno di noi può fare la sua parte per salvare le bellezze naturali che rendono unica l'Italia.
- **2003 Sisma Iran:** i volontari di Legambiente protezione civile si sono attivati nel reperimento, nello stoccaggio e nella spedizione di generi alimentari e di materiale tecnico per il campo allestito dalla protezione civile italiana per le popolazioni iraniane colpite dalla violentissima scossa.

Per informazioni:

Direttore

Simone Andreotti

protezionecivile@mail.legambiente.com

Responsabile Beni Culturali

Daniel Noviello

d.noviello@mail.legambiente.com

Responsabile Incendi boschivi e campagne

Paola Tartabini

p.tartabini@mail.legambiente.com